

Emanuele Süß (1909-1996)

Pioniere nello studio delle incisioni rupestri della Valcamonica



Il professor Emanuele Süß nasce il 19 luglio 1909 a Milano dove, dopo aver studiato al Liceo Scientifico, si laurea in Scienze Agrarie il 1° novembre 1931.

Nell'ottobre 1932 fu assunto in qualità di assistente presso l'Istituto Sperimentale di Frutticoltura ed Elettrogenetica di Roma e contemporaneamente - come assistente del Prof. Mario Ferraguti - provvedeva alla gestione dei campi sperimentali per la granicoltura di Latina. Nel 1935, in seguito alla vincita in un concorso a cattedre di Scienze Naturali e Patologia Vegetale viene destinato all'Istituto Tecnico Agrario di Sassari, ove si fermò per tre anni per essere poi trasferito all'Istituto Tecnico Agrario di Imola e da qui, nel 1942, all'Istituto Tecnico Agrario di Brescia.

Nel 1941, richiamato alle armi, ha partecipato alla campagna di Albania. Congedato nel 1942, viene nuovamente richiamato nel 1943 come capitano al 7° Bersaglieri e dopo l'8 settembre fu internato per un anno e mezzo in Germania. Rientrato in Italia nel 1945 riprende faticosamente il lavoro sia perché debilitato dalla permanenza nei campi di internamento sia perché il non lusinghiero stipendio, non sufficiente a mantenere una famiglia piuttosto pesante con moglie e quattro figli, lo obbliga a dare continuamente lezioni private e a fornire consulenze agrarie, specialmente d'estate, il che lo privava del necessario riposo annuale.

Nel 1946 è chiamato a far parte dell'Ateneo di Brescia e del Gruppo Ragazzoni. Nel 1949 l'Ateneo dona al Comune di Brescia tutto il materiale che nei precedenti cento e più anni vari suoi soci, e anche non soci ma appartenenti al Gruppo Ragazzoni, avevano raccolto nel corso dei loro studi:

rocce, minerali, animali imbalsamati (tra cui un migliaio di uccelli), conchiglie, fossili vari e materiale preistorico, purché il Comune si impegnasse ad usarli come base per quel Museo Civico di Storia Naturale che a Brescia ancora mancava. Il materiale era stato esposto già una volta in Castello, ma dal 1927 giaceva pressoché abbandonato in un magazzino di Palazzo Bargnani, allora trasformato in Istituto Tecnico. Occorreva pertanto un cireneo che con santa pazienza rimettesse un po' d'ordine in tutta quella massa di materiale, e la scelta cadde proprio sul professor Süss, nominato direttore e coadiuvato nelle attività da un commesso comunale e da giovane di quindici anni appassionato naturalista. Così a poco a poco le collezioni vennero ricostituite ed il Museo si mise in moto seppur con una battuta d'arresto registrata nel 1968 allorché i locali del Museo furono destinati all'esposizione della collezione delle armi antiche donata dal comm. Luigi Marzoli. Così tutto il materiale del Museo di storia naturale fu trasferito «provvisoriamente» nel Monastero di Santa Giulia, ove rimase senza essere esposto per dieci anni. Nello stesso periodo il professor Süss fu nominato (1957) Preside dell'Istituto Professionale per l'agricoltura per la Provincia di Brescia, con la sede centrale a Bargnano, cui si aggiunsero le sedi di Orzivecchi, Leno, Lonato, Gussago e Edolo (questa a 120 chilometri dalla sede). Poi, nel 1966, si aggiunse la Presidenza dell'Istituto Tecnico Agrario Pastori, a Brescia. Nel 1969 Süss viene alleggerito dell'Istituto Professionale ma al contempo appesantito per i successivi tre anni dalla Presidenza anche dell'Istituto Tecnico Agrario di Remedello. Il carico di lavoro professionale fu tale che Süss non riuscì più a dare al Museo quell'attività che esso richiedeva, finché nel 1975 dovette ritirarsi per raggiunti limiti di età.

L'attività di Emanuele Süss non si limitò a questo. Infatti dai primi anni della sua associazione al Gruppo naturalistico Ragazzoni fu accompagnato dall'amico Gualtiero Laeng a Capodiponte perché si rendesse conto dell'importanza delle incisioni rupestri in quella zona, allora conosciuta solo da una ristrettissima cerchia di studiosi. E così, con conferenze, proiezioni di diapositive, articoli Süss gettò le basi per quello che sarebbe diventato il Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Capodiponte e per l'attuale amplissima diffusione della conoscenza delle incisioni della Val Camonica. Ma l'opera che più contribuì a far conoscere al gran pubblico la zona di Capodiponte fu la presentazione di 40 calchi in gesso delle più interessanti scene incise dagli antichi abitatori della Valle. Esposti al Museo in Castello nel 1954. I calchi, eseguiti personalmente da Süss con l'aiuto del suo assistente Pierfranco Blesio e di un appassionato giovane del luogo, G.B. Mafessoli. qualche volta in condizioni difficili, come durante le ferie di Pasqua 1954, allorché in deprecabili condizioni climatiche, con pochissimi gradi sopra zero, furono rilevate le verticali pareti dei due massi di Cemmo, tre metri quadrati ognuna. Alla conoscenza delle incisioni rupestri contribuì notevolmente anche il libro «Le incisioni rupestri della Val Camonica, uscito in prima edizione nel 1958 e poi aggiornato. Dopo tale libro i suoi impegni professionali (500 allievi al Professionale e poi gli allievi dell'Istituto Tecnico che dai 134 del 1966 erano arrivati rapidamente a 850), impedirono al professor Süss di continuare ad interessarsi delle incisioni rupestri della Val Camonica.

Grazie anche al suo impegno era, però intanto, nato il Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane, anche per l'entusiastica opera del prof. Mario Mirabella Roberti e di Gualtiero Laeng.

Emanuele Süss muore a Brescia il 12 marzo 1996.

Bibliografia

- Che bel modo per passare le vacanze, Il Giornalino della Domenica. 1923, Milano. Soc. Ed. Wamba.
- Quello che può dare un medicaio, Domenica dell'Agricoltore, Milano, febbraio 1934.
- Sistemazione dell'acqua. salute dei campi, ibidem, maggio 1934.
- La forma a vaso nell'allevamento delle piante da frutta, ibidem, luglio 1934.

- Una slitta per il trasporto del letame, ibidem. dicembre 1934.
- Il frutticoltore alle prese con afidi e formiche, ibidem. luglio 1935.
- Qualcosa di nuovo in fatto di irrorazioni anticrittogamiche, ibidem, agosto 1935.
- Come si svasano le piante da frutto, ibidem. settembre 1935.
- Trattamenti antiparassitari, ibidem, gennaio 1936.
- Le radici delle leguminose e i loro meriti, ibidem, giugno 1936.
- 200.000 quintali di azoto vanno perduti, ibidem, maggio 1937.
- Perché hanno tanta importanza le sarchiature estive, ibidem, giugno 1937.
- Polisolfuro di calcio, ecc., Sicilia agricola e agraria. Catania, febbraio 1938.
- Utilizzazione della frutta di scarto. Domenica dell'Agricoltore, Milano, settembre 1938.
- Il Corso teorico-pratico di caseificio al "Giardino" di Orzivecchi, La rivista del latte, 1952.
- Dalle marmitte di Kago al villaggio palafitticolo di Ledro, Giornale di Brescia, 6.5.1952.
- Il Museo di Storia Naturale «G. Ragazzoni, Terra nostra, n. 4, 1953.
- Per la valorizzazione dei petroglifi camuni, Commentari dell'Ateneo di Brescia, 1954.
- Nuove iscrizioni nord-Etrusche a Capodiponte, ibidem. 1954, p. 191-198.
- Nuove iscrizioni protostoriche in Valcamonica, ibidem, 1954. p. 247-239, con 12 figure.
- Una figurazione di Monte Bego a Capodiponte, ibidem. 1954. p. 195-190.
- La mappa delle incisioni rupestri della zona Naquane-Ronchi di Zir, ibidem. 1955. p. 261-266.
- La raccolta degli insetti, La Scuola Editrice, 1955. p. 1-64.
- Amici alpinisti, venite in Castello. Rivista Adamello del CAI, primavera 1955.
- Un superbo esemplare di alce, Giornale di Brescia, 21.11.1956.
- Osservazione e conoscenza della natura, in Quaderni di ricerca, La Scuola Editrice, 1957.
- Un'illusione di meno, Giornale di Brescia. 14.8.1958.
- Le incisioni rupestri della Valcamonica, Edizioni del Milione, Milano, 1958,
- L'insegnamento agrario in Italia, Bollettino del Rotary Club di Brescia, 16.4.1958.
- p. IX-XLI + 1-63 con 90 illustrazioni. Rock carvings in the Valcamonica, ed Il Milione 1959 (in inglese).
- Tempo di esami: per l'abilitazione tecnica, La voce del popolo, 27.6.1959.
- Se avessi un figlio lo manderei a questa scuola, L'Agricoltore bresciano, 17.2.1960.
- In riva all'Oglio le ossa di un mammoth, Giornale di Brescia, 27.4.1961.
- La fauna della provincia di Brescia, in Storia di Brescia, vol.10, Ed. Treccani 1963,
- L'Istituto professionale di Stato per l'Agricoltura, Convegno nazionale di studio, Grottaferrata (Roma), 3.6.1964.
- Novità del Museo di Storia Naturale, Giornale di Brescia, 16.6.1964.
- Arricchendo i boschi montani si attingerà più acqua potabile, Giornale di Brescia, 7.1.1965.
- Preside e studenti dell'Istituto Pastori, ibidem, 11.11.1969.
- L'Agrario Pastori, ibidem, 3.1.1970.
- Sui Commentari dell'Ateneo di Brescia: Annue rassegne del Gruppo naturalistico "G. Ragazzoni", dal 1972 a tutt'oggi.
- Presentazione del n. 1 della Rivista «Le Orchidee, A.I.O., giugno 1972.
- In memoria di Corrado Allegretti, Commentari dell'Ateneo di Brescia, anno 1972.
- Per una didattica viva, Didattica delle Scienze, Editrice La Scuola, ottobre 1973.
- La SIPS e l'aggiornamento degli insegnanti, ibidem, febbraio 1973.
- Ambienti a portata di mano: la siepe, ibidem, novembre 1973.
- Ambienti a portata di mano: muri e ruderi, ibidem, maggio 1974.
- Ecologia ed agricoltura, ibidem, ottobre 1974.
- Ambienti a portata di mano: fossi e paludi, ibidem, novembre 1974.
- Per il Pastori è necessaria una ristrutturazione globale, Giornale di Brescia, 3.4.1975.

- Palestra al Pastori, *Giornale di Brescia*, 6.12.1975.
- Pastori, un vecchio Istituto agrario che sforna tecnici moderni, *ibidem*, 4.6.1976.
- Inadeguata l'azienda del Pastori, *ibidem*, 6.6.1976.
- Malattie delle piante, 1°, *Didattica delle scienze*, gennaio 1976.
- Malattie delle piante, 2°, *ibidem*, febbraio 1976.
- Malattie delle piante, 3°, *ibidem*, aprile 1976.
- In memoria di Nino Arietti, *Commentari dell'Ateneo di Brescia*, 1980.
- In memoria di Italo Zaina, *ibidem*, 1982.
- Geologia del territorio iseano, h: I1 lago d'Iseo, di R. Floreancigh, ed. Ramperto, 1983.
- La geologia del Garda, in: *Il lago di Garda*, di R. Floreancigh, *ibidem*, 1983.
- Le incisioni rupestri della Valcamonica, seconda edizione, 1985, p. V-XXWX
- + 1-65 con % figure.
- Incisioni rupestri camune: preistoria o protostoria? *Commentari dell'Ateneo di Brescia* 1985.
- Colture di importanza sociale: la vite, *Didattica delle scienze*, ottobre 1985.
- Colture di importanza sociale: il frumento, *ibidem*, gennaio 1986.
- Colture di importanza sociale: il riso, *ibidem*, aprile 1986.
- Le incisioni rupestri della Valcamonica, *Atti dell'Ateneo di Bergamo*, 1987, pp. 231-243.
- Geologia e morfologia della Valcamonica; idem della Val Trompia; idem della Val Sabbia, in: *A piedi in Lombardia*, vol. 20, 1988.
- L'Ateneo di Brescia e l'agricoltura, in *L'Ateneo di Brescia e la storia della scienza* vol. 11.
- Il 90° anno di vita del Gruppo naturalistico Giuseppe Ragazzoni, *Commentari dell'Ateneo di Brescia* 1988.
- Commemorazione di Gualtiero Laeng nel centenario della nascita, *Commentari dell'Ateneo di Brescia*, 1988.
- Naturalisti studiosi della Val Sabbia, *Studi in onore di Ugo Vaglia* 1989.